



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi

Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati

Sistemi informativi automatizzati per la giustizia civile e processo telematico

SERVIZI TELEMATICI DELLA GIUSTIZIA CIVILE

SINTESI E RISULTATI

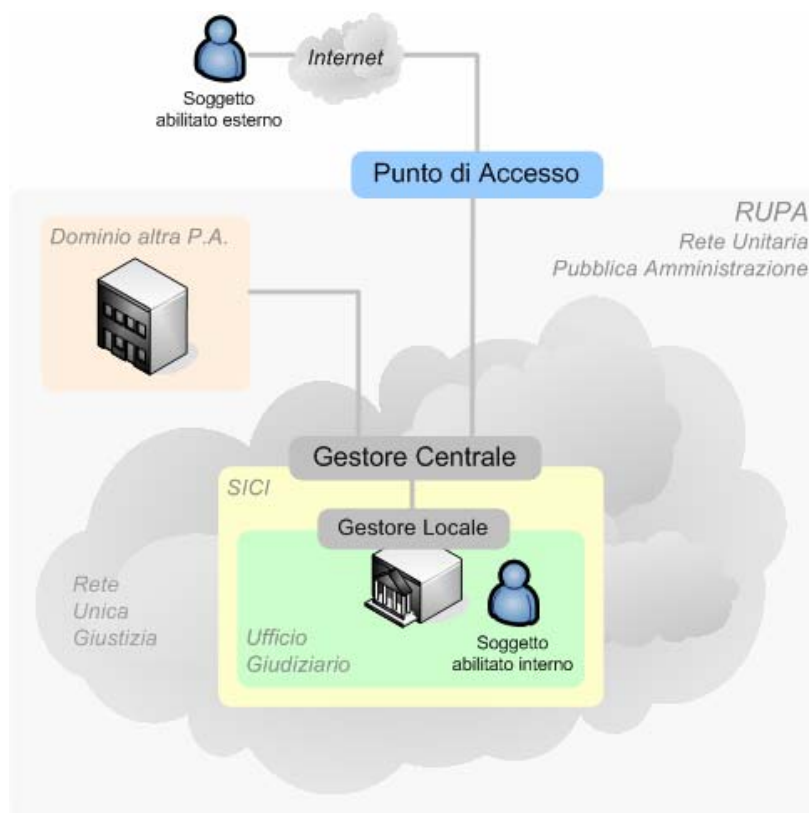
MAGGIO 2007



1 IL QUADRO COMPLESSIVO

I servizi telematici della giustizia civile sono disciplinati da una specifica normativa¹ e realizzano una interoperabilità tra utenti esterni (avvocati, ausiliari del giudice, altre Pubbliche Amministrazioni) ed utenti interni (magistrati e cancellieri).

L'architettura prevede che gli utenti esterni interagiscano con il “dominio Giustizia” (il SICI²) previa autenticazione con un *punto di accesso* esterno autorizzato dal Ministero della Giustizia, secondo l'architettura illustrata nella seguente figura:



I servizi telematici interagiscono direttamente con i sistemi informatizzati di gestione dei registri di cancelleria, installati all'interno degli Uffici Giudiziari, diffusi (per la cognizione ordinaria) nel 90% dei circa 200 tribunali e corti d'Appello.

¹ D.P.R. 123/2001, D.M. 14/10/2004 e D.M. 15/12/2005

² SICI = Sistema Informativo Civile



2 SERVIZI DISPONIBILI

2.1 CONSULTAZIONE WEB PER GLI AVVOCATI

Questo servizio è realizzato attraverso il sistema PolisWeb, che permette la consultazione via internet dei dati relativi ai procedimenti di contenzioso, lavoro, volontaria giurisdizione ed esecuzioni immobiliari.

I dati vengono copiati nottetempo dai sistemi di gestione dei registri presso gli Uffici Giudiziari nel sito unico nazionale dislocato fisicamente a Napoli.

Insieme ai siti distrettuali temporanei di Milano e Roma, il sistema consente la consultazione di oltre 100 uffici giudiziari, di cui 5 Corti d'Appello e 25 sezioni distaccate.

Gli avvocati che possono accedere a tali informazioni, attraverso 40 punti di accesso autorizzati, sono potenzialmente circa 100.000 (pari a circa il 60% degli avvocati italiani).

L'accesso è inoltre consentito a tutta l'Avvocatura dello Stato.

Entro l'anno si prevede il caricamento dei dati di tutti gli uffici giudiziari italiani sull'unico sito nazionale.

2.2 DEPOSITO DEGLI ATTI E NOTIFICHE TELEMATICHE

Il vero e proprio “*processo civile telematico*” consiste nell'interscambio bidirezionale di dati e di documenti informatici a valore legale, firmati quindi digitalmente e veicolati su canali sicuri (autenticati e criptati), con relativa creazione del fascicolo informatico, sostitutivo del cartaceo.

Il sistema si basa su standard aperti (SOAP, XML,...) e realizza pertanto un'interoperabilità tra le applicazioni esterne al “dominio Giustizia” (es. software di studio, sistemi di altre PP.AA.) e le applicazioni presso gli Uffici Giudiziari.

Gli atti sono infatti documenti PDF corredati di un file XML, che contiene i dati strutturati necessari per la veicolazione e per l'aggiornamento automatico dei sistemi.

Le funzioni previste sono in sintesi:

- Trasmissione telematica degli atti giudiziari civili;
- consultazione web degli atti e delle informazioni;
- disponibilità di una casella di posta elettronica certificata del processo telematico, che costituisce l'unico indirizzo telematico, ove il soggetto riceve gli avvisi di cancelleria e (per i difensori) che usa per ricevere ed inviare notifiche telematiche a e da altri difensori.

Attualmente sono attive, in fase sperimentale, le seguenti 6 sedi pilota: tribunali di Bari, Bologna, Catania, Genova, Lamezia Terme e Padova.

La sperimentazione, partita a Dicembre 2005, e limitata per ora ai procedimenti di ingiunzione ante-causam, coinvolge circa 100 avvocati, 150 magistrati e 50 cancellieri. Ad oggi sono stati gestiti circa 400 decreti ingiuntivi telematici.

L'11 dicembre 2006 è stato attivato il Tribunale di Milano, dove sono coinvolti circa 200 avvocati, 30 magistrati e 15 cancellieri. Ad oggi sono stati gestiti oltre 1.200 decreti ingiuntivi telematici, con una media di 20-25 depositi giornalieri.



Possono utilizzare le funzioni del PCT gli avvocati registrati presso i seguenti punti di accesso autorizzati:

- Punto di Accesso dell'Ordine di Milano, per gli avvocati del foro milanese;
- Punto di Accesso del Ministero, per gli avvocati dello Stato.

A seguito dall'entrata in vigore del decreto dirigenziale³, gli avvocati di cui sopra possono depositare gli atti informatici “a valore legale”, ossia evitando depositi cartacei, mentre le cancellerie inviano telematicamente gli avvisi di cancelleria, evitando la notifica cartacea a mezzo UNEP.

Gli avvocati delle 6 sedi pilota hanno utilizzato temporaneamente (fino al 31/3/2007) il Punto di Accesso del Ministero, con trasmissioni senza valore legale, in attesa che i rispettivi Ordini si dotino del proprio Punto di Accesso.

Sono in fase di certificazione i seguenti Punti di Accesso:

1. Lextel S.p.A. e Datamat S.p.A. (come soggetti privati)
2. Consiglio Nazionale Forense (come soggetto pubblico, che potrà ricevere delega dagli Ordini forensi)

I futuri sviluppi riguardano in sintesi:

- la diffusione su tutto il territorio nazionale;
- l'estensione a tutti i ruoli ed i riti della cognizione ordinaria;
- l'estensione alle esecuzioni civili (progetto finanziato dall'ABI);
- le notifiche telematiche alle parti, attraverso gli ufficiali giudiziari (UNEP);
- i pagamenti telematici;
- l'Interoperabilità con altre PP.AA. (comuni, conservatorie,...).

2.3 REGISTRAZIONE TELEMATICA ATTI GIUDIZIARI

Il sistema RTAG riguarda la completa informatizzazione del flusso riguardante la registrazione degli atti giudiziari, che interessa l'ufficio giudiziario e l'Agenzia delle Entrate competente per territorio.

L'interoperabilità in questione avviene utilizzando per la trasmissione gli standard definiti dal CNIPA (in particolare la busta di e-government).

Il sistema è attivo a “valore legale” – quindi in sostituzione del cartaceo – nei tribunali di Bologna e Genova⁴.

I futuri sviluppi riguardano l'estensione a tutti gli atti soggetti a registrazione e la diffusione su tutto il territorio nazionale.

³ Art. 62, comma 1, D.M. 14/10/2004 (“regole tecnico-operative per l'uso di strumenti informatici e telematici nel processo civile”)

⁴ limitatamente ai decreti ingiuntivi esecutivi senza allegati ovvero con allegati già registrati, con esclusione dei decreti ingiuntivi soggetti ad imposta sul valore aggiunto, come previsto dal D.Dirett. 10 maggio 2006 (“Modalità operative di registrazione telematica degli atti giudiziari ed approvazione delle relative specifiche tecniche”)



3 IMPATTO DEL PROCESSO TELEMATICO SU TEMPI E COSTI

In questa sede vengono riportati i risultati di un'attività di analisi condotta dalla società C.O.Gruppo S.r.l. di Bologna.⁵

Relativamente al solo decreto ingiuntivo, in termini di operazioni risparmiate, ossia comparando le operazioni previste dal flusso cartaceo con quelle risparmiate con il flusso telematico, si ottengono i seguenti risultati:

	Avvocato	Cancelliere
Operazioni previste dal flusso cartaceo	3	6
Operazioni annullate dal flusso telematico	3	4

Il PCT annulla infatti alcune operazioni a basso valore aggiunto, come le attività di scarico e registrazione dati.

La seguente tabella riporta la comparazione dei tempi di lavoro e i dati quantitativi al fine di determinare il risparmio economico conseguente alla diffusione del PCT.

Indicatori di efficienza	Modalità tradizionale	Modalità telematica	Note
Tempo medio di lavorazione per le cancellerie	15 minuti	0.30 minuti	
Numero di decreti emessi (Dato Nazionale al 2005)	382.870 in un anno	/	Fonte: <i>Annuario Giustizia Civile</i> , Istat, ottobre 2005.
Costo medio delle risorse umane (R.U.) per unità di tempo	€ 0.28 al minuto € 27.300 lordi annui	Idem	Costo medio di un cancelliere B/3.

Sulla base dei dati riportati nella tabella precedente, è possibile individuare i seguenti parametri di costo:

Indicatori di efficienza		modalità telematica	Note
Costo di produzione unitario (solo R.U.)	€ 4,20 per decreto	€ 0,08 per decreto	Il calcolo è stato effettuato moltiplicando il tempo di lavorazione unitario per il costo medio, entrambi su base minuti.
Costo di produzione nazionale annuale (solo R.U.)	€ 1.608.054 annui	€ 32.161 annui	Il calcolo è stato effettuato moltiplicando il per il costo unitario per il numero dei decreti emessi

⁵ fornitore delle attività di assistenza alla realizzazione del PCT per il Ministero della Giustizia



Il passaggio quindi dalla procedura di emissione tradizionale a quella completamente telematica, per il decreto ingiuntivo, su scala nazionale (con tempi di lavorazione in condizioni ottimali pari a zero), determinerebbe una riconversione del costo di produzione annuale (rispetto alle risorse umane) in termini di risparmio complessivo pari a 1.575.893 di Euro annui.

Relativamente agli atti più frequenti dei procedimenti civili (memorie e sentenze), si è parimenti calcolato che il passaggio dalla procedura di emissione tradizionale a quella completamente telematica determinerebbe una riconversione del costo di produzione annuale (rispetto alle risorse umane della cancelleria) in termini di risparmio complessivo pari a 6.589.712 di Euro annui.

Riepilogando, il risparmio complessivo annuale (rispetto alle risorse umane della cancelleria) che deriverebbe dall'introduzione del processo civile telematico nel solo processo di cognizione ordinaria è pari a:

<i>Ambito</i>	<i>Risparmio annuale</i>
Decreti ingiuntivi	€ 1.575.893
Altri Procedimenti di cognizione ordinaria (memorie e sentenze)	€ 6.589.712
TOTALE	€ 8.165.605